

Piano casa anche con Fondi Fas Salta l'intesa Governo-Regioni

Le risorse pubbliche per realizzare il piano casa potranno arrivare anche dal fondo infrastrutture (articolo 6-quinquies del Dl 112/2008) e dalle risorse Fas «autonomamente messe a disposizione dalle Regioni», a valere sulle quote «di pertinenza di ciascuna Regione».

Novità di rilievo anche sulle procedure attuative: per l'approvazione da parte del Cipe del programma abitativo previsto dall'articolo 11 della manovra estiva (decreto legge 112/2008 convertito nella legge 133/2008), non sarà più necessario raggiungere l'intesa in Conferenza unificata.

Una terza e ultima innovazione riguarda le misure contro l'emergenza abitativa, che vengono individuate in

100 milioni a valere sulle risorse dell'articolo 21 del Dl 159/2007, cioè sui 550 milioni inizialmente stanziati per interventi concordati con Regioni e Comuni dallo scorso Esecutivo e poi assorbiti dal fondo unico per il piano casa.

Vanno in questo senso le modifiche e le integrazioni alle norme sul piano casa contenute nel decreto Anticrisi approvato la scorsa settimana dall'Aula della Camera (si veda anche articolo in pagina) nel testo uscito lo scorso sabato 10 gennaio dalle commissioni riunite Finanze e Bilancio di Montecitorio e sul quale il Governo ha posto la fiducia. Le novi-

tà sul piano casa (inserite all'articolo 18, comma 4-bis del decreto in esame) sono arrivate con un emendamento condiviso da relatori e Governo e sottoscritto da 17 deputati dell'una o dell'altra commissione (tutti appartenenti al Pdl, primo firmatario Marino Zorzato).

Altri fondi

Le ulteriori linee finanziarie si vanno ad aggiungere al fondo unico già previsto dal decreto legge 112/2008 della scorsa estate. E potranno servire al-

la «realizzazione delle infrastrutture occorrenti al superamento del disagio abitativo».

Nuova procedura

L'emendamento prevede poi che il Dpcm attuativo del piano casa sia esaminato dal Cipe «sentita» la conferenza Stato-Comuni-Regioni, eliminando la precedente

che prescriveva invece «l'intesa» istituzionale. Vale la pena di ricordare che il piano casa è rimasto finora incagliato proprio su

questa mancata intesa, a causa di un contrasto a tutt'oggi irrisolto tra Governo e Regioni, soprattutto a causa dei fondi stanziati per altri programmi abitativi emergenziali e poi assorbiti dal piano casa.

Proprio su questo aspetto si innesta l'ultima novità, che circoscrive a 100 milioni le risorse a valere sui 550 milioni inizialmente destinati a realizzare gli alloggi per i nuclei familiari sotto sfratto. La cifra serve a dare «tempestivo avvio di interventi prioritari e immediatamente realizzabili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di competenza regionale, diretti alla risoluzione delle più pressanti esigenze abitative». ■

100
MILIONI
Quota riservata
all'emergenza casa